

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PRESENTATI DATI TECNICI E SCIENTIFICI A SUPPORTO DELLA RICHIESTA

# La deroga alla direttiva nitrati fa un passo avanti

Proposti alla Commissione e al Comitato nitrati i sistemi colturali che le aziende dovranno adottare per giustificare la deroga in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna

di **Magda C. Schiff**

**A** Bruxelles, il 28 settembre scorso, si è svolto un incontro tecnico tra i rappresentanti della Commissione europea responsabili dell'attuazione della direttiva nitrati e una delegazione italiana con rappresentanze dei Ministeri dell'ambiente e delle politiche agricole, delle Regioni e dell'Autorità di bacino del Po, per confrontarsi sulle argomentazioni scientifiche alla base della richiesta di deroga al limite di 170 kg/ha/anno di azoto previsto per la distribuzione di effluenti zootecnici nelle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati.

Il giorno successivo vi è stata la presentazione dello stato delle acque e del sistema agricolo italiano nell'ambito del 38° Meeting del Comitato nitrati, organo consultivo della Commissione ove ogni Stato membro è rappresentato e che dovrà esprimere un voto, nel 2010, sulla richiesta di deroga italiana.

La richiesta che sta prendendo forma riguarda le regioni dove i problemi conseguenti all'applicazione della direttiva nitrati sono risultati, almeno per alcuni ambiti territoriali, più acuti. Si tratta di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Al fine di predisporre il dossier volto a giustificare la richiesta di deroga da presentare ufficialmente alla Commissione europea, il Centro ricerche produzioni animali (Crpa) di Reggio Emilia, incaricato dalle Regioni e dai Ministeri dell'ambiente e delle politiche agricole, sta raccogliendo ed elaborando – assieme a diversi istituti tra cui le Università di Torino, Milano e Padova, Ersaf Lombardia, Arpa regionali – dati tecnici e scientifici con i quali si dimostra che:

- la pressione ambientale dovuta agli allevamenti intensivi e all'utilizzo dei concimi minerali si è ridotta in modo sostanziale da

vent'anni a questa parte, cioè dalla pubblicazione della direttiva nitrati;

- le concentrazioni dei nitrati nelle acque sotterranee e superficiali appaiono sostanzialmente stabili, mentre i carichi di azoto e fosforo veicolati al mare Adriatico dal fiume Po sono in decremento;

- le condizioni climatiche e le caratteristiche dei suoli delle cinque regioni sono generalmente favorevoli alle colture a elevata asportazione di azoto e lunga stagione di crescita richieste per accedere alla deroga.

## Sistemi colturali idonei

Alcuni sistemi colturali sono già stati proposti dalla delegazione italiana alla Commissione e al Comitato nitrati nel corso delle due riunioni.

Si tratta di prati permanenti e temporanei con prevalenza di graminacee, cereali autunno-vernini seguiti da erbaio estivo, mais seguito da erbaio invernale, mais in monocoltura, se di classe Fao 600-700 seminato entro inizio aprile (cosiddetta «prima semina»). È previsto il completamento del quadro con una lista di altri sistemi colturali capaci di garantire asportazioni di azoto superiori a 250 kg N/ha/anno e con lunga stagione di crescita.

Apprezzamenti per le presentazioni fatte dall'Italia sono venuti dal responsabile della Direzione generale ambiente per la direttiva nitrati e presidente del Comitato nitrati, il quale ha osservato che oltre agli aspetti scientifici rigorosi, da cui la richiesta di deroga non può prescindere, nell'ambito del Comitato nitrati sono da considerare delicati equilibri politici e per questo ha invitato a essere molto prudenti nelle richieste. In particolare su quella relativa al tetto massimo proposto dalla delegazione italiana, pari a 280 kg/ha/anno di azoto. Chiesto, inoltre, compatibilmente con le necessità di



La Commissione europea chiede alle aziende della Pianura Padana di massimizzare l'efficienza d'uso agronomico dei liquami

controllo, di introdurre semplificazioni che evitino eccessivi appesantimenti di tipo amministrativo.

## Gestione dei liquami più efficiente

A fronte dell'eventuale concessione di deroga, infatti, la Commissione europea richiederà alle aziende che decideranno di aderire al regime l'adozione di misure aggiuntive ai programmi di azione che ripartiranno nel 2010 e 2011. Tra queste, la messa in opera delle migliori tecniche disponibili nella gestione dei liquami, con il fine di massimizzare la cosiddetta efficienza d'uso agronomica dell'azoto e di non aumentare l'inquinamento da nitrati delle acque.

Un processo di innovazione del settore come quello che si prevede necessario a seguito dell'eventuale concessione di deroga è anche utile per fronteggiare le «nuove sfide» identificate come cruciali in sede di *health check* della pac (reg. Ce n. 74/2009).

È convinzione comune, però, che tale processo avrà possibilità di successo soltanto se sarà facilitato dall'attivazione di adeguate misure finanziarie.

Un ruolo fondamentale potrebbe essere svolto in questo ambito dal Piano strategico nazionale (Psn) e dai Programmi di sviluppo rurale (Psr), per i quali è già stata richiesta una revisione urgente.